

Duro editoriale del quotidiano della Cei. Mons. Schettino: «Offesa all'umanità». E anche l'Osservatore avverte: il soccorso è un dovere

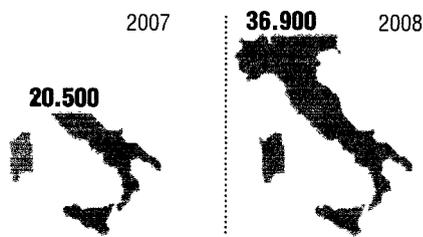
Divampa la polemica politica. Calderoli: prudenza sulla credibilità dei superstiti. Franceschini: scelte dell'esecutivo xenofobe e razziste

Sdegno dei vescovi: stragi di immigrati, nuova Shoah

Il Pdl: critiche gravi e immotivate. Il Pd: precise responsabilità del Viminale. Casini: il governo venga a riferire

I numeri

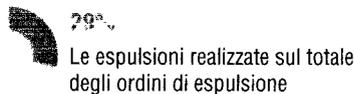
I CLANDESTINI ARRIVATI IN ITALIA



GLI IRREGOLARI FERMATI



IMMIGRATI RESPINTI AL CONFINE 9.394



IL CONFRONTO

% irregolari sul totale della popolazione



Fonte: Viminale, Commissione europea

ANSA-CENTIMETRI

di MARIO STANGANELLI
ROMA - «L'Occidente a occhi chiusi, non vuole vedere i barconi di clandestini, così come durante il nazismo nessuno vedeva i treni pieni di ebrei diretti ai campi di concentramento». Lo sferzante paragone è contenuto in un editoriale de "L'Avvenire" che commenta la nuova strage di immigrati consumatasi nel Mediterraneo assimilandola ad una «nuova Shoah». Oltre al giornale dei vescovi tutta una serie di uomini di Chiesa condanna con parole durissime la tragedia di Lampedusa. Il presidente della commissione episcopale per le migrazioni, monsignor Bruno Schettino, definisce queste

morti «una grave offesa all'umanità e al senso cristiano della vita». L'arcivescovo di Agrigento ed ex presidente della Caritas, Francesco Montenegro, fa risalire la responsabilità di simili tragedie anche «a leggi contrarie ai principi di umanità e di carità», mentre "L'Osservatore Romano", titolando l'articolo sulla

vicenda «Immigrati, il dovere del soccorso» ravvisa nel racconto degli scampati una «lesione dei diritti umani» e «l'indifferenza di chi avrebbe potuto aiutarli».

Chiamati in causa in modo neppure tanto obliquo, governo e maggioranza replicano risentiti. Il ministro Rotondi afferma che «il governo non può certo essere responsabile di questi episodi raccapriccianti», mentre il vicepresidente dei deputati Pdl, **Oswaldo Napoli**, si rammarica



di leggere su "L'Avvenire" «un articolo che ferisce molto, con parole gravi e accuse immotivate, la sensibilità di ogni italiano e di ogni uomo politico. Il paragone ingiurioso fra il destino degli immigrati e l'olocausto del popolo ebraico - aggiunge Napoli - offende atrocemente insieme agli ebrei, lo Stato di Israele e lo Stato italiano». Ma a questo proposito è proprio il rabbino capo di Roma, Riccardo Di Segni, ad approvare l'atteggiamento della Chiesa: «Al di là dei paragoni storici - osserva Di Segni - il richiamo contro l'indifferenza è assolutamente condivisibile e rilevante dal punto di vista morale».

Oltre le prese di posizione della Chiesa, un focolaio di polemiche politiche accompagna la nuova tragedia dell'immigrazione. E' il Pd, con i capigruppo al Senato Finocchiaro e Zanda, ad indicare «precise responsabilità alle quali il governo italiano e in particolare il ministro dell'Interno non possono sottrarsi. Sono le scelte dell'esecutivo e le leggi imposte a colpi di fiducia in Parlamento che portano a risultati drammatici». Rincarà la dose Dario Franceschini, per il quale «il governo sta facendo scelte macchiate di xenofobia e di razzismo. Qui - sottolinea il segretario del Pd - non è più questione di destra o di sinistra, di politiche diverse nei confronti dell'immigrazione. Qui siamo di fronte a una tragedia annunciata, causata da norme immorali contrarie al diritto internazionale, che hanno l'effetto pratico di ostacolare il soccorso in mare». Severo anche il richiamo di Pier Ferdinando Casini: «In questo nostro Paese, eccitati dalla demagogia, stiamo perdendo il senso di umanità che ha sempre contraddistinto gli italiani». Affermato che «si impone oggi un esame di coscienza», il leader dell'Udc chiede inoltre al governo di chiarire in Parlamento le modalità della vicenda di Lampedusa.

Tra i membri del governo replica Calderoli, prima sugge-

dichiarazione false rese per avere asilo come rifugiati». Poi, il ministro leghista respinge «le critiche inaccettabili, false e strumentali», ricordando «che noi, e non altri, abbiamo soccorso i superstiti e salvato vite umane». La polemica di Calderoli è diretta anche «all'indegno comportamento di Malta che aveva intercettato il gommone e dopo

avergli fornito carburante lo ha indirizzato verso le acque italiane, invece di soccorrerlo come abbiamo fatto noi». Comunque, per il ministro, «l'unico modo per contrastare i nuovi mercanti di morte è la fermezza nel bloccare all'origine il traffico di immigrati. E con i suoi interventi questo governo - conclude Calderoli - ha applicato una fermezza che è profondamente umana». Di «avvilenti episodi di sciacallaggio» parla, attaccando l'opposizione, il portavoce del Pdl, Daniele Capezzone. Ma l'accusa di «infrazione del principio fondamentale del diritto del mare che obbliga a prestare soccorso» arriva al governo anche dal portavoce dall'Alto commissario dell'Onu per i rifugiati, Laura Boldrini.

IL RABBINO DI SEGNI CON LA CHIESA

«Al di là dei paragoni storici, il richiamo è assolutamente condivisibile»

rendo «prudenza e attenzione sulla credibilità di quanto dicono i superstiti eritrei», dal momento che «siamo abituati a